

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA SPEZIA

Campionato di GIORNALISMO



LICEO CLASSICO "COSTA"

Gruppo Interclasse



Affrontare i problemi a «gonfie vele»

La goletta 'Oloferne' e le 'Tall Ships' al Palio del Golfo

— LA SPEZIA —

LA GOLETTA «OLOFERNE», sarà presente al Palio del Golfo insieme alle «navi dai grandi alberi», i velieri più spettacolari della storia della marineria che parteciperanno alla «Tall Ships' races 2007», la grande Regata Mediterranea. Toccheranno i porti di Alicante, Barcellona, Tolone e Genova. Sarà un avvenimento di portata internazionale. Di ritorno si fermeranno nel nostro Golfo per il Palio. Per questa manifestazione, il Comitato delle borgate, la Lega di Canottaggio, la Marina Militare con il patrocinio del Comune della Spezia stanno organizzando un grande festival del mare. Al momento, «Oloferne» è in restauro nella base navale della Spezia, ma è in fase di ultimazione. Fu varata in Sicilia nel 1944 come barca da lavoro e dagli anni settanta è impiegata come imbarcazione da diporto. Dal 2001 partecipa insieme a «Mariangela», altro veliero d'epoca, alle numerose iniziative nazionali dell'«Unione per la vela solidale» e dell'associazione «Nave di Carta» Onlus sostenuta dalla casa editrice Mursia, da Camozzi, Contship, Battagli, Induna-



vi, Marina del Fezzano, Opa Insurance, Uboldi, Rao e Sartelli, Silka. I fini sono l'educazione dei giovani alla cultura del mare, la prevenzione e il recupero del disagio sociale.

SUI DUE velieri sono saliti, per crociere di un giorno o anche di settimane, centinaia di ragazzi: studenti con i loro insegnanti, disa-

sogna diventare equipaggio, condividere le regole e rispettarle, scoprire valori come la collaborazione, l'aiuto reciproco, il senso di solidarietà, di responsabilità verso gli altri, l'amore per la natura, l'integrazione e la socializzazione. Il mare, la barca, l'ignoto sono gli elementi su cui si sviluppa l'attività sportiva e educativa». I progetti «Ulisse» del 1998, «Exodus» per la riabilitazione e il recupero dei tossicodipendenti, «Omerus» per i non vedenti e ora Oloferne, hanno nomi mitici, evocano imprese avventurose. Sono realizzazioni di progetti che hanno permesso a molti ragazzi di imparare le dure regole della navigazione e la capacità di vivere e convivere in spazi angusti. E ancora Marco Tibiletti: «Abbiamo coinvolto i giovani durante il restauro. È stata un'occasione educativa di gioco di squadra. Per documentare questa avventura uscirà un libro che andrà ad integrare la 'biblioteca del mare', la più importante e completa raccolta letteraria sulla cultura marinara». Viene spontaneo concludere con le parole di Joseph Conrad, marinaio e scrittore: «le navi banco di prova di temperamento, di coraggio, di lealtà e di amore».

PROGETTO

Navigare per educare
In barca a vela
per integrarsi

OLOFERNE e Rolling Black pur strutturalmente diverse nascono con lo stesso spirito: sono legate all'importanza della navigazione come momento di integrazione, di socializzazione e al mare elemento di libertà assoluta, annullamento della diversità. Fra i sostenitori della realizzazione delle due imbarcazioni abbiamo chiesto al Dottor Mauro Solinas di Contship Italia la ragione del sostegno a Oloferne: «Contship Italia ritiene che lo sviluppo di una comunità non si basi solo sulla realizzazione di attività economiche ma anche sulla crescita del territorio da un punto di vista culturale e sociale. Il progetto Oloferne appartiene proprio alla cultura vicina alla nostra azienda, fatta di tradizione, passione e professionalità: valori che contraddistinguono le attività che ogni giorno vengono svolte dagli uomini Contship sulle banchine dei porti italiani».

Quali altri progetti per i giovani?

«Partecipiamo all'attività del territorio e coinvolgiamo i giovani in progetti che diano valore aggiunto alla loro vita. Il mondo della scuola è il partner ideale dell'azienda e ad esso si rivolge 'Porto Lab', progetto innovativo che ha trasformato i terminal Contship in laboratori a cielo aperto per esperienze vere e concrete destinate ai giovani studenti con il coinvolgimento di istituzioni, insegnanti e dipendenti. Nel progetto 'Sportivamente', mondo dello sport, giovani e istituzioni offrono un concetto di sport ricco di contenuti educativi».

L'INTERVISTA UN SOGNO REALIZZATO PER ESSERE DIVERSAMENTE ABILI E CONDIVIDERE LE EMOZIONI

Rolling Black, una barca senza barriere

LA ROLLING BLACK è una barca a Vela senza barriere architettoniche. È unica nel suo genere, un progetto per essere diversamente abili, la realizzazione di un sogno: quello che Sebastiano Ruggero un giorno rivelò al suo amico Mauro Borgia (nella foto) dell'Associazione Paratetraplegici Liguria. A Borgia abbiamo chiesto di parlarci: «È una barca a vela, ad un albero, studiata e progettata per essere governata da persone diversamente abili. Difficile 'rinunciare' perché si è impossibilitati. La Rolling Black è la risposta che con le strutture adeguate, invece, si 'può'».

Perché è innovativa?

«È costruita per dare autonomia a persone che altrimenti dovrebbero essere portati da qualcuno, invece possono comandare la nave: questa è la grossa differenza. La barca è aperta a poppa, per consentire un facile accesso; ha cuccette spaziose, servizi attrezzati ed è governabile con due timoni collegati ad un computer di bordo».

Chi ha avuto l'idea?

«È nata dalla nostra scuola di vela per disabili, che funziona da quattro anni. Per tutti noi il mare è libertà, emancipazione, divertimento, integrazione».

Di chi è il progetto?

«È nato ed è stato realizzato da noi diversamente abili: così non sono gli altri a fare qualcosa per noi, ma siamo noi a fare qualcosa per gli altri».

La vostra scuola di vela di che attrezzature si serve?

«Utilizziamo barche piccole, i "dream", a due posti, in modo che l'allievo si senta al sicuro, con il maestro a bordo. Sono dotate di una deriva zavorrata sul fondo, per annullare i rischi di scuffio».

Come può giocare ai diversamente abili un rapporto così intenso con l'acqua?

«L'acqua ed il contatto con essa sono importanti, per il senso di libertà che ne deriva: nuotare è un ottimo esercizio per la riabilitazione e per l'acquisizione di una sorta di nuova indipendenza, dalla quale scaturisce sicurezza».



I nomi dei redattori in classe

STUDENTI

Francesca La Rosa, Daniela Cremona, Giulia Borgiani, Anna Chiara Lorenzelli, Chiara Valenzano, Federico Sommovigo, Luca Salamone, Maria Chiara Magnanini, Denise Vincenti, Lo-

renzo Azzolini, Giulia Bellavia, Giulia Vesco.

DOCENTI

Docente Tutor: Anna Maria Gemmi.
Dirigente Scolastico: Giuseppina Piccione.